

**GIUSTIZIA**

# Mattarella nomina Navarretta, un'altra donna alla Consulta

**Prenderà il posto di Cartabia  
Caso Palamara: al Csm  
dimissioni di Mancinetti**

**Giovanni Negri**

Luci e ombre ieri sulle istituzioni giudiziarie. In mattinata infatti il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha provveduto alla nomina come giudice costituzionale di Emanuela Navarretta, docente di diritto privato all'università di Pisa, mentre nelle stesse ore, il Csm doveva fare i conti con l'ennesima ricaduta del caso Palamara, con la formalizzazione delle dimissioni del consigliere togato di Unicost Marco Mancinetti.

Il prossimo 13 settembre cesserà il mandato dell'attuale Presidente della Consulta Marta Cartabia, che tornerà all'insegnamento probabilmente all'università Bocconi di Milano, e Mattarella ha provveduto alla nomina di una donna di 54 anni, sposata con 2 figli, residente a La

Spezia, giurista apprezzata, esperta di diritti umani, vicepresidente della Scuola della magistratura, la cui prima reazione è stata di gratitudine nei confronti del Capo dello Stato e di speranza di potere dare un contributo all'attività della Corte «in qualità di civilista che si è sempre interrogata sul ruolo dei diritti fondamentali dell'uomo nella vita delle persone».



**EMANUELA NAVARRETTA**  
Docente di diritto privato all'università di Pisa

Con la nomina di Navarretta, la Corte è a ranghi completi e la prossima settimana, dopo il giuramento della neonominata, insieme a quello di Antonio Buscema, eletto dai magistrati della Corte dei conti, dovrà provvedere a eleggere il nuovo presidente. Giochi ancora tutti da

fare con il nodo dell'anzianità di servizio che, se rigorosamente rispettata porterebbe alla presidenza l'attuale vice di Cartabia, Marco Morelli. Che però resterebbe presidente solo per 3 mesi, visto che anche il suo mandato è in scadenza.

Acque agitate invece al Csm, dove l'apertura di un procedimento disciplinare a suo carico per condotte scorrette nei confronti dei colleghi, emerse nell'ipotesi accusatoria in seguito alla divulgazione delle chat dell'ex leader di Unicost Luca Palamara, ha indotto Mancinetti a rassegnare le dimissioni.

È il sesto consigliere a lasciare, per gli altri 5 è già partito il procedimento disciplinare, in seguito alla bufera che ha investito il Consiglio per il "caso Palamara". Ai 6 va poi aggiunto l'ex Procuratore generale della Cassazione (titolare dell'azione disciplinare) e componente di diritto del Csm Riccardo Fuzio che ha anticipato l'uscita della magistratura dopo essere finito sotto indagine per rivelazione di segreto d'ufficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

